Noi non ci fermiamo mai; vi è sempre cosa che incalza cosa... Dal momento che noi ci fermassimo, la nostra Opera comincerebbe a deperire
DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

15 MARZO 1962
ANNO LXXXVI · N. 6

DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 · TELEF. 48-41-17

Un bel passo

NELLA FORMAZIONE DEI COOPERATORI

Mai come oggi è necessario che il cristiano per vivere la sua fede abbia delle convinzioni e delle idee. È stato detto, e viene ripetuto autorevolmente, che il cristianesimo di tradizione, che viene cioè solo dalle tradizioni familiari, non basta e non regge più: facilmente si sfalda e perisce. L'esperienza quotidiana ci conferma tutta la verità di questa affermazione. Una pratica religiosa ereditata dai genitori e dalla famiglia senza il corredo di una adeguata ed aggiornata istruzione e formazione veramente religiosa non regge ai tanti assalti a cui il cristiano è sottoposto da tutte le parti. Non basta più la tradizione familiare, non basta più neppure il catechismo appreso negli anni della fanciullezza. È necessario che, come avviene per le nozioni di cultura profana, ai primi elementi di religione appresi nella fanciullezza seguano man mano nozioni più approfondite, più vaste, proporzionate allo sviluppo della intelligenza, della cultura, degli impegni professionali, valide a rispondere alle obiezioni, ai dubbi suscitati dall'età, da letture pseudoscientifiche, da conversazioni che pongono problemi a cui si è spesso impreparati.

Come si può venire incontro a questa necessità? Un modo assai efficace è la lettura. Sono i libri, i buoni libri che, a seconda dei casi e dei bisogni, dànno le idee, le raddrizzano se errate, rafforzano la debolezza del cuore, offrono conforto all'anima. Sono i libri, i buoni libri, che dànno luce, che insegnano la strada, che suggeriscono i motivi con cui acquietare i nostri dubbi, con cui ribattere le obiezioni che si muovono contro la nostra fede.

Bisogna quindi leggere e bisogna che i nostri Cooperatori siano aiutati, diremmo quasi educati a questa azione che deve servire a nutrirli, a guidarli, a difenderli. Libri di dottrina, libri di formazione, di informazione, di salesianità, veri compagni di viaggio. E oggi, di questi « compagni » le editrici cattoliche sono largamente fornite. Si tratta solo di scegliere bene.

È chiaro che non è possibile a tutti fornirsi in proprio di libri. Per questo è utilissima la *Bibliotechina* circolante in ogni Centro. Libri scelti, libri adatti all'ambiente, libri suggeriti secondo le particolari condizioni ed i bisogni di ognuno, ma bene scelti. La spesa per rifornire la piccola Biblioteca sarà certamente benedetta. Ed i mezzi per affrontare la spesa, con un po' di buona volontà, e specialmente se siamo veramente persuasi della bontà ed efficacia dell'iniziativa, li troveremo.

Sappiamo di non pochi Centri dove già funziona la Bibliotechina con soddisfazione e, quel che conta di più, con vero frutto dei Cooperatori; ma vorremmo che ogni Centro, entro quest'anno, fosse già fornito almeno di un primo nucleo di tali libri. Sarà un bel passo nella formazione cristiana ed apostolica dei nostri Cooperatori.

IMPEGNO DEL MESE | INIZIARE, ANCHE CON POCHI LIBRI, MA SCELTI BENE, LA **BIBLIOTECHINA** DEI COOPERATORI



ACQUA VIVA

Da qualche anno l'Em.mo Card. Montini, Arcivescovo di Milano, suole celebrare la festa della dedicazione del Duomo con l'Azione Cattolica, e intrattenersi con i fedelissimi collaboratori sulla cooperazione dei laici nell'apostolato gerarchico. Il 15 ottobre u. s. li ha invitati a valutare la loro vocazione specifica, che è quella di concorrere alla costruzione cristiana della società contemporanea.

I Cooperatori Salesiani hanno da Don Bosco la loro parte in questa altissima missione. La " Pia Unione " è definita dal Santo: « Un modo pratico per giovare al buon costume ed alla civile società ».

Attingiamo quindi dal discorso del Cardinale un po' di... acqua viva.

« Presenti ed operanti — egli affermava — devono essere i cattolici sul terreno reale della vita moderna, con le forme proprie, ma sempre apostoliche » cooperando « alla costruzione della società nuova, sana, fraterna, impegnata nei più reali problemi e sostenuta dalle autentiche forze morali e spirituali della religione cattolica ».

Faceva quindi tre raccomandazioni:

1) « Abbiate somma cura che i principi che voi professate e che derivate dalla vostra fede, siano per voi sempre vigilanti ed operanti... Sono le verità per la vita... Non si può separare la fede dalla vita... ».

2) « Siate portatori di moralità, non solo, nel senso corrente di mondezza e di austerità di costumi, ma anche nel senso più ampio di coscienza del dovere e del bene. La moralità è la regola superiore e migliore dell'attività umana... Voi dovete collaborare a costruire il nostro mondo moderno su basi morali fortissime... Un cattolico operante potrà mancare di molte qualità, ma non può mancare di questa: d'essere lui stesso specchio di sincera onestà, nelle sue credenze, nella sua parola, nel suo modo di agire, nel suo disinteresse, nel suo costume ».

3) Docili alle direttive Pontificie: « La parola pontificia — conchiudeva il Cardinale richiamandoli all'Enciclica " Mater et Magistra " — ci invita a riaprire gli occhi sul panorama sociale che ci circonda; ci insegna ad individuare problemi, bisogni, possibilità, doveri, che reclamano interesse e servizio; ci conforta a conoscere ed apprezzare la dottrina e il metodo della sociologia cristiana, feconda, moderna e valida per accogliere e risolvere le questioni tuttora aperte e sofferenti della convivenza umana; ci propone criteri di soluzioni coraggiose e pacifiche, e ci esorta tutti, ma specialmente voi, Laici, a misurare la saggezza e la virtù dei cattolici coi grandi fenomeni economici, sociali e politici del mondo contemporaneo... ».

A contatto

1 Il cristiano nel mondo

a) **Disorientamento** — La nostra gioventù vive pericolante in un ambiente impregnato di egoismo, materialismo, diffidenza, scetticismo, indifferentismo.

« Ognuno lo vede, essi (i giovani) sono oggetto di tante insidie, di tanti assalti in questo mondo, che li stordisce col suo frastuono, li stanca con la sua perpetua irrequietezza, che li disorienta con il suo relativismo quanto alla verità e all'errore, al bene e al male, che li affascina con la sua policromia, che li avvilisce con la sua volgarità, che li incatena con la sua lussuria » (Pio XII).

Nel mondo moderno il cristiano è sballottato tra due concezioni di vita: la propria e quella dell'ambiente. Egli è costretto a vivere in un clima di autonomia e di sufficienza assoluta. E la vita umana con tutte le sue manifestazioni, dal suo primo apparire fino alla sua « soppressione » è alla mercè del capriccio degli uomini.

Così infatti si esprime Sartre: « Non vi è più nè bene, nè male, nè qualcuno che mi dia ordini, giacchè io sono un uomo ».

b) **Focolai di rinascita** — In questo grigiore così diffuso e intenso non mancano notevoli fattori positivi, quasi scintille sprizzanti dalla luce del Vangelo, capaci di favorire un'integrale educazione cristiana.

La gioventù moderna è senza dubbio *più esigente*, verso la famiglia, la scuola, i Sacerdoti, la società; c'è nell'anima di tutti un bisogno di conoscenza, di « essenzialità » e di sincerità. Maggiormente sentita è la propria dignità e *responsabilità personale*, per cui il bene vien fatto, non dietro sollecitazioni esteriori o per inerzia di massa, ma procede da convinzioni interiori e da una volontà di fede e di coerenza.

Nella vita morale si rifugge sempre più da un minimismo anchilosante e gretto per lanciarsi coraggiosamente verso il meglio, verso la perfezione realizzata in un clima di apertura sociale e di carità generosa.

2 La scuola: ambiente saturo di atmosfera greve

a) **Persistente stillicidio: il naturalismo laicista** — Ebbe a scrivere Christopher Dawson che la disgregazione psicologica avvenuta dentro la tradizione culturale cristiana europea è cosa ben più grave, che tutte le rivoluzioni politiche ed economiche.

In una recentissima conversazione fra liceisti di una cittadina piemontese, affiorarono queste idee:

Si crede per fede, e si ammette impossibile la dimostrazione razionale dell'esistenza di Dio.

Questa fede assoluta e granitica è solo per i più « piccoli », dovuta alla consuetudine, alla pigrizia mentale.

Tutti, meno s'intende i troppo giovani, hanno avuto un periodo di crisi religiosa, considerato come un passaggio necessario; il momento critico in cui o si diviene credenti, o si cade nella indifferenza. Anzi vi era chi sosteneva che questa crisi ci accompagna per tutta la vita.

A proposito della crisi religiosa si rileva che lo studio soprattutto della filosofia, portando ad un atteggiamento critico, la facilita e la rende più violenta... Lo studio allontana dalla religione esteriore ed ufficiale. È logico che chi non è più soddisfatto dal cattolicesimo cerchi altre forme di religione. Ma nessuno conosce le religioni diverse dalla propria. Per cui tutti si sono trovati concordi nell'auspicare che al posto della inutile e dogmatica ora di Religione imposta attualmente, si arrivi ad istituire un'ora od anche due di « Storia delle religioni », spiegata in modo critico!...

b) **La scuola non educa più** — È questo il triste risultato della voluta separazione fra educazione ed istruzione. La scuola italiana si preoccupa di istruire, non di educare. Per essere davvero educativa la scuola deve avere accanto alla necessaria preoccupazione per la scienza, da cui deve derivare certezza, chiarezza, unificazione senza confusione, la non meno necessaria preoccupazione della cultura, cioè della sintesi che unifica i vari saperi, man mano che vengono acquisiti, in modo da informare di sè il complesso delle singole esperienze della vita. È qui che distinguiamo il semplice insegnante, che comunica solo scienza, dall'educatore che, oltre alla scienza, si preoccupa della *formazione della personalità* nel momento dell'acquisto del sapere.

c) **La nostra collaborazione** — È necessario che si stabiliscano da parte dei genitori rapporti di « mutua collaborazione », tra loro e gli insegnanti. Il giovane deve sentirsi seguito e constatare l'interessamento pratico dei genitori. *La scelta della scuola*, del pensionato, del convitto è della massima importanza. I *doposcuola* oratoriani possono dare un efficace contributo all'educazione intellettuale e morale dei giovani.

L'insegnante di religione può essere un valido costruttore di religiosità e di moralità, ma deve sentirsi appoggiato dai genitori, perchè il giovane non abbia l'impressione di una opposizione tra la religione, la scienza profana e la vita.

Il grave problema poi del *tempo libero* richiede una soluzione urgente, adeguata e soddisfacente. Indirizzare agli Oratori, alle Associazioni, favorire iniziative varie che aiutino i giovani a *vedere chiaramente*, a *giudicare rettamente* e *agire cristianamente*.

3 Il mondo del lavoro, mondo di « lontani »?

a) **Pauroso allontanamento da Dio** — Il mondo del lavoro sta paurosamente allontanandosi da Cristo, accentuando sempre più il suo distacco dalla religione e dalla Chiesa. Il passaggio dall'artigianato alla industrializzazione, l'afflusso incessante dalle campagne verso le grandi città, dal Sud al Nord, ha portato alla creazione di notevoli gruppi di popolazione letteralmente *sradicati* dal loro naturale ambiente, e lasciati spesso in balìa di se stessi, come fuscelli in preda alle onde. I quotidiani spostamenti di larghissimi strati della popolazione dai paesi e dalle periferie cittadine verso gli stabilimenti, le aziende, gli uffici e le scuole dei centri industriali, hanno contribuito in modo determinante ad allentare i tradizionali legami che univano gli operai alla loro parrocchia, con notevolissimo danno del senso religioso e morale specialmente nella gioventù.

b) **Il nostro contributo** — Soprattutto nei primi tempi di lavoro fuori di casa i genitori, direttamente o per mezzo di altri, si impegnino a seguire il giovane o la ragazza, interessandosi della loro condotta, affinchè essi si sentano sostenuti e vigilati. Della massima importanza pratica è l'individuare e impegnare elementi provenienti dai nostri ambienti, perchè aiutino i nuovi arrivati e possibilmente li affianchino organizzandoli fra di loro per resistere all'urto del male.

L'incoraggiare, favorire e sostenere lo sforzo dei giovani, perchè perfezionino le proprie cognizioni tecniche e culturali, l'educarli al risparmio per mezzo di libretti postali o di banca, l'indicare loro dei settori di apostolato adatto alle loro capacità (la San Vincenzo, il FAC, le ACLI, assistenza e catechismo negli oratori, ecc.) sono altrettanti mezzi di azione moralizzatrice nel settore giovanile.

c) **Da allora le cose son cambiate...** — Alla fabbrica M... di Torino viene assunta una giovane di 17 anni. È assegnata ad un reparto, difficile per il lavoro, ma specialmente per l'ambiente. Sono tutti comunisti... ma di quelli! E naturalmente anche la nuova arrivata deve subirsi parole, inviti, minacce, insulti, percosse!... perchè si decida ad iscriversi al partito... Ma essa non molla... Ed ecco che circa due mesi dopo, un operaio del reparto rimane ucciso in una disgrazia stradale. Allora capita una cosa impensata: tutti, a cominciare dai « più cattivi », invitano proprio quella giovane ad aiutarli e a guidarli nella preghiera per il povero infortunato. Deve essere stato commovente vedere uomini e donne appoggiati alle macchine, scandire lentamente il *Pater* e l'*Ave* che quella giovane suggeriva loro... Il suo coraggio e la sua rettitudine avevano vinto.

IL CONSIGLIO *al lavoro*

Pervengono all'Ufficio Centrale relazioni sulla costituzione di tanti Consigli locali. Nella impossibilità di elencarli, desideriamo porgere a tutti i nostri auguri per un'attività fervida e fattiva. Siamo sempre più convinti che il Consiglio sta al Centro come il motore sta alla macchina. Appunto per questo diciamo a quei Centri che ancora non hanno provveduto a formare il Consiglio: « Non indugiate, anche pochi elementi, ma ci sia il Consiglio organizzato e funzionante: ne vedrete subito i frutti ».

Il nostro Pellegrinaggio

A tutti i Centri è stato spedito il manifesto. Si è provveduto a esporlo in luogo opportuno? Sono pure stati spediti i pieghevoli col programma particolareggiato. Si debbono diffondere *con intelligenza e tempestività*. Certamente nel Consiglio ci sarà un incaricato che cura la propaganda del Pellegrinaggio, ma è chiaro che tutti i membri del Consiglio e i Cooperatori in generale debbono sentirsi mobilitati per propagandare il Pellegrinaggio allo scopo di avere il maggior numero di partecipanti e ottenere le iscrizioni entro il termine fissato nel programma.

La parola d'ordine è questa: ogni Centro con la sua bandiera (a proposito: il Centro ha provveduto già a fornirsi della bandiera?) sia presente con un gruppo di Cooperatori a Roma, a San Pietro, dinanzi al Santo Padre, a Pompei dinanzi alla Vergine. Ricordiamo che le iscrizioni potranno chiudersi anche prima del 30 aprile, raggiunto il numero massimo di partecipanti.

La Campagna annuale

La « *Tre Sere* ». Per rispondere ad alcuni quesiti pervenutici da vari Dirigenti, precisiamo ancora. La « Tre Sere » è destinata a interessare non solo i Cooperatori, ma tante altre persone cui può fare del bene.

Gli argomenti siano scelti dal volume *Fermento cristiano*, di cui tutti i Dirigenti debbono essere forniti (in ogni caso si trovano copie presso il Delegato Ispettoriale) e adattati secondo le esigenze dell'ambiente.

Ogni conferenza non duri più di una mezz'ora e si dia modo a qualche uditore di fare delle domande, proporre casi pratici, ecc.

L'oratore può essere anche un laico, purchè ben preparato e sicuro sugli argomenti che deve trattare. Possono essere anche tre oratori diversi. Se gli oratori sono laici, la conversazione o discussione che segue alla conferenza potrebbe essere utilmente guidata dal sacerdote, che poi conclude con la sua parola.

Un film o un documentario bene scelto può seguire utilmente la trattazione dell'argomento. A proposito di film nel *Bollettino Dirigenti* di febbraio abbiamo dato un elenco di film che ci paiono adatti al nostro scopo. Per averli occorre seguire la via ordinaria seguita per noleggiare le altre pellicole.

Il pubblico può essere misto, ovvero distribuito per categorie: genitori, signorine, giovani, ecc. Dipende dalla impostazione che si vuol dare alla « Tre Sere » e dal numero di persone che si possono raccogliere. Naturalmente gli oratori adatteranno gli argomenti alle categorie a cui parlano.

In fine la propaganda tempestiva, opportuna, capillare è necessaria, con la scelta del tempo e luogo opportuni per la buona riuscita della « Tre Sere ».

La 1ª Conferenza annuale si è tenuta in ogni Centro?

Sono pervenute già moltissime relazioni, però mancano ancora tante. Il tempo quaresimale è quanto mai adatto per tenere questa prima assemblea dei Cooperatori dove ancora non si fosse tenuta.

Il Consiglio, riunendosi dopo la I Conferenza annuale, si assicuri che sia stata inviata la relazione e l'offerta a Torino ed esamini i risultati di questa I Conferenza per correggere le eventuali deficienze riscontrate nella organizzazione. È così che la seconda Conferenza potrà riuscire con più completa soddisfazione.

Preghiera per il Concilio Ecumenico

Ricordiamo che nell'incontro mensile è conveniente si faccia qualche speciale breve preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice per il Concilio Ecumenico.

Sarebbe opportuno recitare la *Preghiera per il Concilio*. È facile procurarsi il foglio con la preghiera appositamente composta dal Santo Padre.

ESEMPI

Convegno Regionale Sacerdoti Decurioni e Cooperatori a Cagliari

Fatta eccezione di un ridotto incontro di Decurioni, che si tenne in Sardegna nel 1937 — organizzato dal compianto Don Fasulo — mai era stato attuato un Convegno per il Clero della Terza Famiglia Salesiana dell'Isola.

Ormai però i tempi erano maturi, e quest'anno si è attuato quanto era stato già messo nei voti del primo Convegno regionale Cooperatori sardi del 1969: e così il giorno 14 febbraio convennero presso l'Istituto Salesiano di Cagliari 42 sacerdoti, alcuni dei quali Decurioni e Cooperatori, altri simpatizzanti, altri ex allievi.

Una breve funzione religiosa, con pensiero spirituale, canto dell'*Iste Confessor* e bacio della reliquia di Don Bosco, diede il tono sacerdotale alla giornata. Poi ebbe inizio il fruttuoso incontro.

Il Direttore Don Deiala, diede il benvenuto, anche a nome degli altri Direttori.

Il Delegato Ispettoriale Don Buttarelli lesse le adesioni dell'Ecc.mo Vescovo dell'Ogliastra, Mons. Lorenzo Basoli, il quale plaudiva all'iniziativa, auspicando che il tema della conferenza fosse ancora in seguito ripreso, e che anzi un Salesiano esperto in materia di Oratorio, passasse Diocesi per Diocesi, in raduni del Clero, a dare idee chiare ed opportuni ammaestramenti; dell'Ecc.mo Mons. Pirastru, Vescovo di Iglesias, di numerosi altri Sacerdoti impossibilitati ad essere presenti. Inoltre portò a conoscenza quanto il Direttore Generale dei Cooperatori, sig. Don Luigi Ricceri, aveva scritto ai presenti.

Il conferenziere Don Pietro Brocardo, Direttore dell'Istituto S. Cuore di Roma, parlò magistralmente sul tema: ATTUALITÀ DELL'ORATORIO.

Alla trattazione, che aveva appassionato tutti, fece seguito una interessante conversazione, basata specialmente su scambi di esperienze (parlarono coloro che avevano iniziato l'Oratorio parrocchiale sullo stile salesiano) e su domande circa la maniera di risolvere il problema dei locali, del personale e della educazione degli oratoriani.

S. E. Rev.ma Mons. Paolo Botto, Arcivescovo di Cagliari, Cooperatore Salesiano, ascoltò gli interventi, poi rivolse la sua parola chiarificatrice ed esortatrice che si può riassumere così: Si faccia, e a tutti i costi, l'Oratorio; e si impari da Don Bosco e dagli altri grandi Educatori santi a farlo bene.

A tutti i presenti, venne dato — quale omaggio del sig. Ispettore — una copia dell'opera pedagogica *Don Bosco* di Don Braido, onde vi potessero attingere le norme di Don Bosco sul « sistema preventivo ».
Il Delegato Ispettoriale poi volle dare una risposta ai presenti che si dichiararono preoccupati della mancanza di personale. Don Bosco, egli disse, aveva già provveduto a questo problema, fondando la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, i cui membri hanno come scopo peculiare l'educazione della gioventù. Un Parroco il quale voglia fare un Oratorio con lo stile e lo spirito salesiani, fondando la Pia Unione ha i più validi cooperatori della sua opera. Portò esempi pratici e diede schiarimenti sui Cooperatori.

Si parlò anche della stampa e si fece la presentazione di *Meridiano 12*, di cui si diede copia ai presenti, esortandoli ad iniziare una rivendita in parrocchia.

Un bel gruppo fotografico, e la proiezione di un documentario salesiano completarono l'incontro, che raggiunse il tono intimo nel pranzo tanto familiare offerto agli intervenuti.

Prima di partire per le rispettive sedi dell'Isola (alcune assai lontane) ognuno regolò la sua posizione... salesiana circa l'iscrizione alla P. U. e il *Bollettino Salesiano*.

Il Convegno del Clero a Piacenza

Una grande giornata è stata quella di giovedì, 1° marzo, per i Sacerdoti raccolti a convegno nel Seminario Diocesano di Piacenza.

Il convegno fu onorato dalla presenza dello stesso Ecc.mo Arcivescovo Mons. Umberto Malchiodi, dal Ve-Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Paolo Ghizzoni e dal Direttore Generale dei Cooperatori Don Luigi Ricceri.

Dalle varie trattazioni risultò un panorama concreto di azione pastorale per l'educazione cristiana della gioventù, sotto la guida del maestro e modello Don Bosco.

Don Favini invitò i convenuti a meditare sulla parte che il santo Educatore ebbe nella formazione di S. Domenico Savio e rilevò quanto sia opportuno presentarlo alla imitazione della nostra gioventù.

Aprì il convegno il Rev.mo Ispettore Don Plinio Gugiatti, che rivolse un saluto deferente agli Ecc.mi Pre-



PER LA BIBLIOTECHINA DEI COOPERATORI

D. BERTETTO
PRATICA DELLA VITA CRISTIANA SECONDO SAN GIOVANNI BOSCO
L.D.C., Torino L. 500

Per cooperare alla formazione cristiana, fine precipuo dell'apostolato, l'A. ha raccolto quanto S. G. Bosco ha scritto su tale argomento. Attingendo alle *Memorie Biografiche* del Santo ed ai suoi scritti, presenta il suo insegnamento in modo sistematico per offrire il pratico e luminoso insegnamento del Santo Educatore su la vita cristiana e sul modo di garantirne la conservazione e lo sviluppo.

VINCENZO SINISTRERO
LA SCUOLA CATTOLICA Diritti e cifre. Torino, S.E.I. L. 700

L'attacco sferrato dai laicisti in stretta alleanza con i marxisti e le polemiche e i dibattiti sul problema del finanziamento statale alla scuola non statale, rendono molto attuale questo volume, nel quale, oltre presentare una visione completa del problema scuola, l'Autore risponde brillantemente agli addebiti e alle obiezioni che oggi da molte parti, anche da cattolici, si muovono contro la scuola cattolica e i suoi diritti.

suli, al Rappresentante del Rettor Maggiore e a tutti i presenti.

Il tema centrale della giornata doveva essere quello dell'*Oratorio*. Don Favini, dopo aver inquadrato storicamente l'Oratorio di Don Bosco e aver presentato gli aspetti sostanziali di questo capolavoro e prima gloria del Santo, parlò dell'Oratorio come « opera fondamentale dell'apostolato e della pedagogia parrocchiale », ne illuminò il giusto concetto (non ricreatorio, ma oratorio), ricordando che per Don Bosco l'istruzione religiosa è il fine principale dell'Oratorio; il resto deve solo avere ragione di mezzo quale allettamento ai giovani per farli intervenire.

Trattò quindi il problema vivo dell'Oratorio parrocchiale: il personale, che esige una formazione paziente e una cura costante, allenandolo all'apostolato giovanile, e addestrandolo in pari tempo sul piano pedagogico e pastorale. Don Bosco trovò l'aiuto indispensabile nei suoi primi Cooperatori, da S. Giuseppe Cafasso a tanti signori e signore che si prestarono a fare catechismo, scuola e assistenza. Così ancor oggi i Cooperatori salesiani possono diventare i validi collaboratori del parroco nella vita dell'Oratorio.

Chiuse riassumendo le caratteristiche salesiane dell'Oratorio: è aperto a tutti, ma specialmente alla gioventù operaia, che accoglie festosamente, che assiste amorevolmente, che attira con geniale e inesauribile fecondità di iniziative. Per questo è ancor oggi una istituzione della massima attualità, indispensabile per preservare la gioventù dalla irreligiosità e dal vizio.

Il 2° tema fu una presentazione della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, fatta dal Delegato Ispettoriale Don Rodolfo Vignato, che illustrò in bella sintesi l'origine, il programma, lo spirito dei Cooperatori. Fornì poi le nozioni pratiche per le iscrizioni individuali e per il funzionamento di eventuali gruppi parrocchiali di Cooperatori, dicendo praticamente come possono collaborare con i Sacerdoti della parrocchia nell'insegnamento del catechismo e nelle varie attività proprie dell'Oratorio, nelle visite agli infermi, specie se lontani, nella pulizia e riparazione dei paramenti sacri, nella cura delle vocazioni, nell'assistenza ai giovani apprendisti e nella diffusione della buona stampa.

Tanto la prima che la seconda conversazione hanno offerto lo spunto per importanti interventi.

Alla fine il Direttore Generale dei Cooperatori presentava l'omaggio devoto del Rettor Maggiore e suo a S. E. l'Arcivescovo e lo estendeva a S. E. Mons. Ghizzoni, per avere così benevolmente favorito e aiutato l'organizzazione della « Giornata », e a tutti i partecipanti, facendo voti che la vissuta unione di ideali e di intenti possa tradursi nella realtà quotidiana.

Chiuse l'adunanza S. E. Mons. Arcivescovo, che volle esprimere il suo paterno compiacimento per quanto aveva udito e visto, e ringraziare i figli di Don Bosco per un così bello incontro. Preso quindi lo spunto dalle trattazioni svolte, suggeriva sapientissime direttive di cura pastorale.

2 *fascicoletti utilissimi ai nostri Dirigenti e ai loro Collaboratori*

SAC. GUIDO FAVINI
LA SOCIETÀ SALESIANA DI SAN GIOVANNI BOSCO
Cenni storici e statistici
L. D. C. - TORINO L. 120

SAC. GUIDO FAVINI
ATTUALITÀ DELL'ORATORIO
Appunti per conferenze
TORINO - UFFICIO CENTRALE COOPERATORI SALESIANI

****

Fermento cristiano L.D.C., Torino L. 600

È il volume che il nostro Don Pietro Bongiovanni, docente di teologia morale, ha preparato per la « Campagna della Moralità ».

È quindi indispensabile per i Dirigenti della P. U. e per i loro collaboratori. Ma non è meno utile a quanti hanno responsabilità educative, ai genitori e a tutti quelli che si propongono la bonifica morale della nostra società.

Il Rettor Maggiore nel presentarlo ha scritto: « La materia, opportunamente scelta, vi è coordinata con saggezza a fissare le idee, a individuare le responsabilità, a denunciare deviazioni, a tracciare un piano razionale e pratico di bonifica nella famiglia, nella scuola, nel mondo del lavoro, nel campo dello sport e del divertimento, nella stampa e nei mezzi audiovisivi e soprattutto a orientare per un impegno di apostolato nettamente cristiano e cattolico ».

****

Convegno di Zelatori
A PORDENONE

Gli Zelatori dell'Ispettoria Veneta S. Marco in numero di 71 (28 Zelatori e 43 Zelatrici) sono intervenuti al Convegno del 21 gennaio u. s., presieduto dal Rev.mo Don Luigi Ricceri, che celebrò la S. Messa e al Vangelo indicò le doti dell'apostolato dello Zelatore, che dev'essere *attivo, fatto con criterio, con dolcezza e con intelligenza*.

Aprì l'assemblea il signor Ispettore, Don Michelangelo Fava, che rivolse il saluto e il grazie al sig. Don Ricceri e a tutti i convenuti.

Quindi ebbe luogo una originale intervista tra il sig. Don Ricceri e il dott. Cerruti sul *Consiglio Locale*, presupposto indispensabile di un Centro veramente operante, motore di ogni attività, che deve essere composto di elementi che sia facile convocare e che abbiano le doti e il tempo necessari per assolvere i loro compiti.

Si trattò quindi del *Pellegrinaggio Nazionale*. Seguirono gli incontri di studio per gruppi, sotto la presidenza di un Consigliere ispettoriale. I 4 Gruppi trattarono i quattro argomenti: *Vocazioni - Esercizi Spirituali - Stampa - Campagna della moralità*. Quindi nella relazione plenaria i presidenti dei Gruppi diedero relazione delle conclusioni pratiche a cui si era giunti. Per mancanza di spazio ci limitiamo a riportare quelle del *Gruppo « Campagna della moralità »*:

1) Conoscenza del problema attraverso al *Bollettino Salesiano*, *Bollettino Dirigenti*, Conferenze annuali e mensili per i Cooperatori.

2) *È assolutamente necessario che i cattolici facciano sentire la loro voce.* Le Autorità non possono intervenire se non sollecitate e il loro intervento sarà tanto più efficace quanto più sostenuto da richiedenti. Sono sorti a questo scopo organismi efficienti, come:

il Segretariato per la Moralità, che raccoglie segnalazioni ed ha possibilità di intervenire presso le Autorità competenti (Pubblica Sicurezza, Procura della Repubblica...), nei modi voluti dalla legge;

l'AIART (Associazione Italiana Ascoltatori Radiofonici e Telespettatori), attraverso alla quale si possono inoltrare proteste, rimostranze... e anche incoraggiamenti. Quota di associazione L. 200.

3) In molti casi si può intervenire direttamente e discretamente presso gestori di cinema e di edicole perchè non siano esposte foto e riproduzioni indecenti.

4) Sostenere e potenziare gli Oratori, maschili e femminili, nelle proprie parrocchie per renderli efficienti e attraenti.

5) Far conoscere e apprezzare l'Oratorio con propaganda discreta.

6) Aumentare le attrattive: doposcuola affidati a bravi insegnanti, corsi di lingue, dattilografia, stenografia, contabilità e altre attività terziarie...

Conclusa la laboriosa, ma interessante assise, che si protrasse fino alle 14, i convenuti si raccolsero in lieto e ristorante convito. Quindi il commiato, fatto di festosi « arrivederci » a Roma e a Pompei, con nell'anima tante belle impressioni.

Nella periferia di Catania

Opera veramente provvidenziale è quella che svolge un comitato di Cooperatori e di Cooperatrici nella contrada di *Librino*, nella periferia di Catania. La zona, un tempo abbandonata, grazie all'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Cooperatori Salesiani, nel giro di otto anni, ha raggiunto un notevole sviluppo sia morale che economico. Per questo un gruppo di Cooperatori ha preso l'iniziativa di presentare ufficiale richiesta perchè la zona venga intitolata a S. Domenico Savio. Entro l'anno sarà posta anche la prima pietra della nuova chiesa parrocchiale. Attualmente i sacri riti vengono celebrati in un'aula delle scuole elementari.

Anche *Fossa di Creta*, zona periferica di Catania fiorente di oltre 4000 abitanti, comincia a risorgere moralmente e religiosamente per l'attività delle Figlie di Maria Ausiliatrice e di un Cooperatore Salesiano, che insieme con due seminaristi e con altri Cooperatori imparte l'istruzione catechistica ai ragazzi e ha già formato un nucleo di uomini di Azione Cattolica. Anche qui è in progetto, e già nel quadro delle chiese cittadine, la costruzione della parrocchia, che verrà intitolata a Maria Ausiliatrice.

IL BOLLETTINO DIRIGENTI

è uno strumento di informazione e di direzione per tutti coloro che hanno ufficio di responsabilità nella Pia Unione.
Ogni rubrica è pensata e studiata in questa funzione.
È necessario che ogni collaboratore legga, consulti e mediti anche sulle poche ma utilissime pagine del 'Bollettino Dirigenti'.
E va bene sempre conservare e raccogliere i vari numeri di esso: formano un prontuario che risponde ai tanti quesiti che si pongono quanti lavorano per la Pia Unione.

LA CAMPAGNA DELLA MORALITÀ IN ATTO

In questa rubrica pubblichiamo le iniziative pratiche di cui veniamo a conoscenza, spingendo lo sguardo anche fuori della nostra Terza Famiglia

Bergamo

Da una lettera del prof. Diotallevi Zeduri, Zelatore Salesiano:

Oltre la preghiera quotidiana per il nostro apostolato nello spirito di S. Giovanni Bosco, cerchiamo di attendere a qualche attività di bene.

Il sottoscritto ha la fortuna di far parte del comitato per la moralità. Noi controlliamo l'osservanza della legge sull'ingresso dei minori di 16 anni al cinema, interveniamo a turno a controllare il « varietà », che si tiene al « Duse » ogni sabato e domenica; e, dati i rapporti ottimi con la Questura locale, siamo riusciti ad evitare la rappresentazione di scene contrarie al pudore e alla decenza. Ogni volta che troviamo qualcosa di veramente osceno, seduta stante, ci rechiamo dal Dott. Borelli, sempre presente, e otteniamo la soppressione di una scena o di un ballo sconveniente.

Ormai il direttore del teatro è convinto che a Bergamo certe cose non hanno diritto di essere rappresentate e quindi già in precedenza persuade i vari direttori delle compagnie a togliere quanto può offendere la decenza o il pudore; e ciò a termine di legge.

Dobbiamo essere noi cattolici a far rispettare le leggi: diversamente il Signore potrebbe rimproverare la nostra pigrizia o, peggio, il coniglismo di molti che si chiamano cattolici e che non intervengono di fronte a una bestemmia o a un turpiloquio.

Il 19 gennaio fui citato dal Pretore di Almenno S. Salvatore (Bergamo) per confermare la denuncia fatta contro il cinema di Caprino Bergamasco, dove il gestore non si atteneva alla legge sui minori. Il fatto era stato da me controllato lo scorso anno in settembre ed il gestore fu condannato a 30.000 lire di multa, con chiusura di tre giorni del salone. Il fatto poi era aggravato dalla mancanza di esposizione dell'avviso « Escluso per i minori di 16 anni ». L'intervento della Questura avvenne anche per due cinema di Bergamo, in seguito a nostra denuncia.

Ho voluto accennare a quanto si fa qui, affinchè parlando ai Cooperatori di altri Centri insista che almeno loro siano cattolici tutti di un pezzo: si organizzino e intervengano senza paura ogni volta che trovano infrazioni alle leggi sulla pubblica moralità.

Da parte mia poi diffondo buona stampa fra Insegnanti di vecchia conoscenza (La Rocca, Meridiano 12, Orizzonti) *e scrivo qualche articolo su « L'eco di Bergamo ».*

So che le Cooperatrici lavorano pure in vario modo; ma di questo altri darà relazione... ».

Arezzo

Il Segretariato della moralità ha preso contatto, ai fini di una cordiale collaborazione, con il Procuratore della Repubblica e con la vice Ispettrice di Polizia. Fu così che ottenne un provvido intervento della Procura nei confronti dei responsabili di un deplorevole numero studentesco. Tanto gli studenti responsabili, come il tipografo sono stati colpiti da una esemplare condanna. La cosa è praticamente molto importante perchè il « mondo studentesco », quasi per tradizione, si ritiene dispensato non soltanto dalle comuni leggi del vivere civile, ma talora addirittura dalle norme contenute nel codice penale, specie da quelle che tutelano la pubblica moralità.

Adria

Il Segretario Diocesano ha denunciato alla Procura della Repubblica di Rovigo i due calendarietti dell'editore Magnani di Bologna Belle al sole *e* Codice stradale, *ritenuti contrari al buon costume; e al Procuratore della Repubblica di Genova il calendarietto* Buon Anno 1962. *Approfittiamo per ricordare ai nostri Dirigenti e loro Collaboratori che anche i calendarietti debbono ritenersi « stampati destinati alla pubblicità » e quindi possono esserne incriminati lo stampatore e l'autore, ai sensi dell'articolo I della legge Migliori. Sarebbe perciò opportuno che, quando offendono, come spesso avviene, la morale, fossero denunciati sotto questo profilo.*

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16 FEBBRAIO 1949, NUMERO 403. — CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (712) — OFFICINE GRAFICHE S. E. I.

i libri d'oro

GUIDO BOTTO

LA PREGHIERA DI GESÙ Considerazioni

PAGINE 375 L. 1000

TOMMASO DA KEMPIS

L'IMITAZIONE DI GESÙ CRISTO

nella versione di C. Guasti

Con riflessioni e preghiere tratte dalle opere di San Francesco di Sales. Edizione curata e riveduta dal Sac. A. Gentilucci.

PAGINE XII-456 L. 1250

GUIDO FAVINI

UN PASSO AL GIORNO nella via della perfezione

Pensieri ascetici, eucaristici e mariani raccolti e ordinati per ciascun giorno dell'anno, coll'aggiunta di alcune pie giaculatorie indulgenziate.

PAGINE 253 L. 850

ADOLFO L'ARCO

IL SACRO CUORE TI CHIAMA PER NOME

Guida teorico-pratica della devozione al Sacro Cuore.

PAGINE 606 L. 1300

per ordinazioni rivolgersi alla

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

TORINO

CORSO REGINA MARGHERITA, 176

C. C. P. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 48-41-17

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane

Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione

Si invia gratuitamente. Spedizione in abbonamento postale. Gruppo 2°

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 712*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE — **Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio. Si ringraziano i Sig. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.**